

Dominique White è la vincitrice della nona edizione del Max Mara Art Prize for Women 2022-2024

Max Mara, Whitechapel Gallery e Collezione Maramotti sono lieti di annunciare che **Dominique White** (1993) ha vinto il Max Mara Art Prize for Women.

Il premio, istituito per sostenere e promuovere artiste in una fase cruciale della loro carriera, offre a Dominique White un periodo di residenza della durata di sei mesi da trascorrere in Italia, organizzata su misura per consentirle di dare forma e sviluppo alla proposta con la quale si è aggiudicata il premio. Tale percorso culminerà con una grande esposizione prevista per il 2024, prima presso Whitechapel Gallery di Londra e successivamente alla Collezione Maramotti di Reggio Emilia.

Il nome della vincitrice è stato annunciato da **Gilane Tawadros**, direttrice di Whitechapel Gallery, e da **Luigi Maramotti**, presidente di Max Mara Fashion Group, nel corso di una cerimonia speciale tenutasi presso Whitechapel Gallery il 28 marzo 2023.

White faceva parte di una rosa di cinque finaliste che includeva anche **Rebecca Bellantoni, Bhajan Hunjan, Onyeka Igwe e Zinzi Minott**, scelta da una giuria di esperte composta dalla gallerista Rozsa Farkas, dall'artista Claudette Johnson, dalla scrittrice Derica Shields e dalla collezionista Maria Sukkar, e presieduta dalla curatrice ospite del Premio, Bina von Stauffenberg, in collaborazione con Gilane Tawadros.

Dominique White vive e lavora tra Marsiglia e l'Essex. L'artista utilizza scultura e installazione per creare nuovi mondi influenzati dal concetto di 'Blackness' e trae ispirazione dalla potenza metaforica e dalla forza rigenerante del mare. Le sue opere eteree, apparentemente fragili ma al contempo profondamente fisiche, sono spesso composte da residui nautici evocativi, come vecchie vele, alberi, frammenti di mogano bruciato, catene, corde, e materiali come l'argilla di caolino e il ferro grezzo. La sua pratica intreccia teorie legate alla Black Subjectivity, all'afropessimismo e all'idrarchia dal basso (concetto legato allo smantellamento o alla sovversione della capacità degli individui di conquistare nuove terre via mare), insieme a miti nautici particolarmente rilevanti per la Diaspora Nera. White ridefinisce il termine "Shipwreck(ed)" [naufragio/naufrago] come un verbo riflessivo e uno stato dell'essere per incarnarne, tramite il suo lavoro, l'abolizione. Le sculture, o "fari", di White evocano mondi marini che profetizzano l'affermazione degli individui apolidi nella società contemporanea: "un futuro [Nero] che, pur non essendosi ancora materializzato, deve arrivare".

La proposta con la quale l'artista ha vinto la nona edizione del Max Mara Art Prize for Women riguarda un nuovo gruppo di opere dal titolo *Deadweight*, che prende come punto di partenza il "deadweight tonnage", il "tonnellaggio di portata lorda", termine ufficiale usato nell'industria marittima per calcolare quanto peso una nave possa sopportare prima che affondi. Oltre a porre in luce gli interessi artistici e politici di White, il progetto chiama in causa narrazioni e livelli culturali aggiuntivi che saranno oggetto di ricerca e ulteriore approfondimento nel corso dei sei mesi di residenza in Italia.

Whitechapel Gallery
77–82 Whitechapel High Street
London E1 7QX

T +44 (0)20 7522 7888

whitechapelgallery.org

Whitechapel Gallery Trustee Limited is a private limited company, registered in England and Wales, registered company no. 4093862 and the corporate trustee of Whitechapel Gallery, registered charity no. 312162. VAT no. 863 586 582.

Grazie al contributo di tutor specifici, ad attività di studio e ricerca, a escursioni e lavoro in studio, White avrà la possibilità di esplorare e interrogare il significato storico e contemporaneo e lo sfruttamento del "deadweight tonnage", analizzando la sua rilevanza nella storia della tratta degli schiavi e le sue forme contemporanee nel Mediterraneo. L'artista lavorerà con storici e giornalisti, e visiterà siti significativi nell'Italia meridionale per la sua indagine. Il programma di residenza la porterà anche a visitare musei, archivi e collezioni nautiche, a raccogliere materiali presso cantieri (e cimiteri) navali, e a collaborare con operatori metallurgici tradizionali e contemporanei per approfondire la conoscenza dei processi produttivi, delle competenze e delle tecniche necessarie a sviluppare la sua opera. Nell'ambito dello sviluppo creativo di *Deadweight*, White ha intenzione di immergere nelle acque del Tirreno, lungo la costa occidentale italiana, alcuni elementi dell'opera finale, che diventeranno il fulcro della mostra personale prevista per il 2024.

Ulteriori informazioni relative alla residenza saranno rese note nei prossimi mesi.

Dominique White ha affermato:

"Sono davvero onorata di aver vinto questa edizione del Max Mara Art Prize for Women ed emozionata di ricevere un premio che, oltre a permettermi di sviluppare abilità apparentemente irraggiungibili e aree di ricerca ambiziose, supporta (letteralmente) l'emersione di un nuovo gruppo di opere. Sono profondamente grata di aver condiviso questo spazio prestigioso con Rebecca Bellantoni, Bhajan Hunjan, Onyeka Igwe e Zinzi Minott, e vorrei ancora una volta rivolgere i miei più sentiti ringraziamenti alla giuria, a Whitechapel Gallery, a Max Mara e alla Collezione Maramotti per questa opportunità unica".

Gilane Tawadros ha affermato:

"A nome della giuria e di Whitechapel Gallery, desidero congratularmi con Dominique White per aver vinto questa edizione del Max Mara Art Prize for Women. Pur essendo l'artista più giovane tra le finaliste, Dominique ha presentato una proposta che, per maturità, rigore e coerenza nell'approccio creativo, risulta totalmente in linea con le finalità del Premio, vale a dire consentire ad artiste di sviluppare e creare progetti capaci di parlare del e al mondo circostante.

I temi che esplora nel suo lavoro risultano oggi particolarmente attuali e rilevanti: siamo dunque lieti di poterle offrire il nostro sostegno nel corso della residenza e fino alla realizzazione di una mostra personale. In un'epoca in cui il bisogno di spazi sicuri e di rifugio è tanto acuto, e il passaggio via mare di individui e comunità pone tante vite a rischio rivelando tanta ingiustizia, sembra particolarmente urgente interrogare ed esplorare i sistemi sia storici che contemporanei che controllano il movimento e l'identità".

Luigi Maramotti ha affermato:

"Sono molto lieto che il Max Mara Art Prize for Women continui a rappresentare un progetto tanto speciale per tutti i partner e i soggetti coinvolti, e che sia supportato con entusiasmo da Gilane Tawadros, nuova direttrice di Whitechapel Gallery. Questo premio offre alle vincitrici un'occasione pressoché unica di concentrarsi sulla propria ricerca artistica, di sviluppare un'idea e realizzare un progetto ambizioso in relazione alla lunga residenza in Italia. Sono certo che Dominique White riuscirà a sfruttare al meglio questa opportunità".

Il Max Mara Art Prize, unico premio per le arti visive di questo genere nel Regno Unito, viene assegnato ogni due anni dal 2005. Il premio è aperto ad artiste emergenti con base nel Regno Unito che non hanno ancora esposto le proprie opere in una mostra antologica. Partner del premio sono Max Mara, Whitechapel Gallery e Collezione Maramotti, che collaborano in ogni fase del percorso.

Informazioni per la stampa

Per maggiori informazioni, interviste e immagini, contattare:

Whitechapel Gallery:

Madeline Adeane, T: +44 (0)203 137 5776, E: madeline@reesandco.com
Colette Downing, T: +44 (0)207 539 3315, E: colettedowning@whitechapelgallery.org

Max Mara:

Andrea Iacopi, T: +39 02 777921, E: iacopi.a@maxmara.it
Alice Gaini, T: +39 02 777921, E: gaini.a@maxmara.it

Science Magic (for Max Mara):

Lauren Archer, T: +44 748 467 6867, E: lauren.archer@sciencemagic.inc

Collezione Maramotti:

Zeynep Seyhun, T: +39 349 0034 359, E: zeynep@picklespr.com
Maria Cristina Giusti, T: +39 339 8090 604, E: cristina@picklespr.com

Dominique White:

Dominique White ha conseguito un BA in Fine Art presso Goldsmiths e un Foundation in Art and Design presso Central Saint Martins. Tra le più recenti mostre personali e presentazioni: *May You Break Free and Outlive Your Enemy*, La Casa Encendida, *Statements*, Art Basel (Basilea, Svizzera, 2022); *The Cinders of the Wreck*, Triangle (Astérides, Marsiglia, Francia, 2022); *Hydra Decapita*, VEDA (Firenze, Italia, 2021-2022); e *Blackness in Democracy's Graveyard*, UKS (Oslo, Norvegia, 2021). Tra le collettive recenti si segnalano: *Afterimage* al MAXXI L'Aquila (L'Aquila, Italia, 2022-2023); *Love* presso Bold Tendencias (Londra, Regno Unito, 2022); *Techno Worlds* presso Art Quarter Budapest, commissionato dal Goethe-Institut (mostra itinerante) (2021-2025).

White ha ricevuto il Foundwork Artist Prize edizione 2022 (US), oltre a riconoscimenti da parte di Artangel (UK), Henry Moore Foundation (UK) nel 2020 e Roger Pailhas Prize (Art-O-Rama, FR) in concomitanza con la personale organizzata con VEDA nel 2019. White ha realizzato residenze presso Sagrada Mercancía (Cile), Triangle France – Astérides (Francia) e La Becque (Svizzera) nel 2020 e nel 2021.

Max Mara Art Prize for Women:

Giunto alla nona edizione, il **Max Mara Art Prize for Women**, è un premio biennale ideato da Iwona Blazwick, ex direttrice di [Whitechapel Gallery](#), e istituito nel 2005 con [Max Mara Fashion Group](#), con l'ulteriore partecipazione di [Collezione Maramotti](#) a partire dal 2007. È l'unico premio per le arti visive dedicato ad artiste emergenti del Regno Unito, con la finalità di promuoverle e valorizzarle in una fase cruciale del loro percorso attraverso una maggiore visibilità e le risorse necessarie a sviluppare un nuovo e ambizioso progetto mediante un sostegno creativo e professionale essenziale in termini di tempo e spazio.

Il premio è rivolto ad artiste (incluse persone cisgender, transgender e/o non-binarie) di qualunque età che vivono e lavorano nel Regno Unito che non hanno ancora esposto le proprie opere in una mostra personale. A ogni edizione una giuria composta da una gallerista, una critica d'arte, un'artista e una collezionista, e presieduta dalla direttrice di Whitechapel Gallery, seleziona un gruppo di artiste dal quale sceglie una rosa di cinque finaliste. Alla vincitrice, selezionata in virtù del valore della proposta presentata, è offerto un periodo di residenza in Italia della durata di sei mesi organizzato dalla Collezione Maramotti e completato da un'esposizione conclusiva. La residenza, sviluppata sulla base delle esigenze e degli interessi particolari dell'artista e della proposta presentata, offre in particolare le risorse e lo spazio necessari a realizzare un nuovo progetto, destinato a rappresentare il fulcro di una grande personale allestita presso Whitechapel Gallery di Londra e l'anno successivo alla Collezione Maramotti di Reggio Emilia. Quest'ultima poi acquisisce l'opera, che diventa parte della sua prestigiosa

collezione artistica in modo da assicurare all'artista sostegno e riconoscimento anche al di là del biennio coperto dal premio. La specificità ed eccezionalità con cui il Max Mara Art Prize for Women riconosce e sostiene il processo creativo sono all'origine del British Council Arts & Business International Award conferito nel 2007.

Creato nel 1951 da un imprenditore dotato di grande visione come Achille Maramotti, il marchio **Max Mara** rappresenta appieno il lusso e lo stile italiano con la sua collezione contemporanea di moda prêt-à-porter e accessori creati per una donna moderna e determinata. I modelli eternamente eleganti e i tessuti pregiati hanno reso Max Mara un simbolo di eleganza, particolarmente noto per i suoi raffinati capispalla, e lo stile dei suoi abiti e accessori moderni. Il brand Max Mara è distribuito in 2500 negozi in oltre 100 paesi. Il Max Mara Fashion Group annovera nove linee nella collezione. L'azienda è tuttora amministrata e di proprietà della famiglia Maramotti. www.maxmara.com

La **Collezione Maramotti** è una collezione privata di arte contemporanea che ha aperto al pubblico nel 2007 all'interno della sede storica del gruppo Max Mara a Reggio Emilia. Oltre a una collezione permanente di oltre 200 opere del periodo 1950-2019, presenta regolarmente nuovi progetti e commissioni di artisti internazionali emergenti o a metà carriera. www.collezionemaramotti.org

Da oltre un secolo **Whitechapel Gallery** presenta opere inedite di artisti di fama mondiale, dai maestri dell'arte moderna a quelli contemporanei. La Galleria è famosa per il suo lavoro di ricerca e promozione di artiste emergenti o affermate e ha organizzato importanti mostre personali di Barbara Hepworth (1955), Eva Hesse (1979), Frida Kahlo (1982), Nan Goldin (2002), Sophie Calle (2009), Gillian Wearing (2012) e Sarah Lucas (2013). Costituisce un punto di riferimento internazionale per l'arte moderna e contemporanea e svolge un ruolo centrale nel panorama culturale londinese; la sua presenza è essenziale per la crescita continua del distretto d'arte contemporanea più vitale al mondo. www.whitechapelgallery.org

Le precedenti vincitrici del Max Mara Art Prize for Women sono:

Emma Talbot (2019 - 22) – L'installazione *The Age / L'Età* presentata da Talbot (1969) comprendeva animazione, pannelli in seta dipinti e appesi, elementi tridimensionali e disegni. L'opera esplora temi legati alla rappresentazione e all'invecchiamento, al potere e alla sua gestione, e agli atteggiamenti verso la natura. Per il Max Mara Art Prize for Women, Talbot ha immaginato un ambiente futuro nel quale l'umanità, posta di fronte alle conseguenze disastrose del tardo capitalismo, è costretta, per poter sopravvivere, a rivolgersi a pratiche più antiche e olistiche di creazione e appartenenza che ripensano le antiche strutture di potere e celebrano il mondo naturale. L'artista ha partecipato alla 59° edizione della Biennale Arte di Venezia intitolata *The Milk of Dreams*, curata da Cecilia Alemani.

Helen Cammock (2017 - 19) – Nell'ambito dell'esposizione *Che si può fare* Cammock (1970) ha presentato un film, una serie di stampe su vinile, un fregio serigrafato e un libro d'artista che intreccia storie femminili di lutto e resilienza con musiche barocche del Seicento create da compositrici al fine di esplorare l'idea del lamento nelle vite delle donne nel corso delle storie e delle geografie. Dopo aver vinto il Max Mara Art Prize for Women ha ottenuto il Turner Prize nel 2019 insieme a Lawrence Abu Hamdan, Oscar Murillo e Tai Shani.

Emma Hart (2015 - 17) – Hart (1974) ha creato una grande installazione intitolata *Mamma Mia!* (2016) formata da una famiglia di grandi teste di ceramica ricolme internamente di motivi vivaci disegnati e dipinti a mano dall'artista, frutto di una ricerca condotta sui disegni e sulla pratica della tradizione italiana della maiolica. Questo progetto rappresenta il culmine di un'indagine sui modelli visivi e sugli schemi di comportamento psicologico.

Corin Sworn (2013 – 15) – Sworn (1976) ha creato un'opera ispirata alle rappresentazioni improvvisate della Commedia dell'Arte sviluppatesi nel XVI secolo in Italia e tuttora culturalmente rilevanti. La sua installazione dal titolo *Silent Sticks* è composta da una scenografia teatrale completa di oggetti di scena, costumi ed elementi audio e video. Nel 2015 Sworn ha ricevuto il Premio Leverhulme, il riconoscimento per lavori di ricerca di eccezionale valore di artisti che hanno già riscosso un certo successo internazionale e la cui carriera futura appare estremamente promettente.

Laure Prouvost (2011 – 13) – Prouvost (1978) ha creato per la mostra del Max Mara Art Prize un'ambiziosa installazione di grandi dimensioni dal titolo *Farfromwords*: un omaggio ai piaceri estetici e sensuali dell'Italia e all'idea storica del Mediterraneo come meta di viaggi alla ricerca di ispirazione. Nel 2013 ha ricevuto il Turner Prize. Il suo progetto *Deep See Blue Surrounding You* è stato presentato al Padiglione francese della Biennale di Venezia 2019.

Andrea Büttner (2009 – 11) – *The Poverty of Riches*, l'opera presentata da Büttner (1972), esplorava la confluenza di religione, arte e condizione dell'artista nel mondo contemporaneo. Utilizzando incisioni, tessuti, fotografie e oggetti, ha trasformato lo spazio espositivo in uno spazio di contemplazione. Una parte del progetto ha partecipato alla grande mostra *Adventures of the Black Square* allestita dalla Whitechapel Gallery nel 2015.

Hannah Rickards (2007 – 09) – Il premio ha consentito a Rickards (1979) di realizzare *No, there was no red.*, un'ambiziosa nuova opera cinematografica a due schermi alla quale stava lavorando prima di vincere il Premio. Rickards ha inoltre ricevuto il Premio Leverhulme nel 2015 e presentato le sue opere in un'importante mostra presso il Modern Art Oxford nel 2014.

Margaret Salmon (2005 – 07) – Salmon (1975) ha viaggiato in Italia e ha creato *Ninna Nanna*, un trittico di film in bianco e nero che esplorano i temi della maternità. Ha poi partecipato alla Biennale di Venezia nel 2007.